



Per la sua riunione autunnale, svoltasi al Centre Loewenberg il 10 e 11 ottobre 2023, la PV ha invitato Gabriela Medici dell'USS per parlare di politica pensionistica. Ecco un breve resoconto della relazione. L'11 ottobre la PV ha tenuto anche l'Assemblea dei delegati, di cui riferisce a parte il collega Michael Spahr, responsabile della comunicazione del SEV.

«Le sfide in materia di politica sociale», di Gabriela Medici

## «Nel 2024 a ogni pensionata/pensionato mancherà un mese di rendita»

La svolta segnata dai tassi d'interesse alleggerisce le casse pensioni, a pagare sono gli assicurati. Gli affitti aumentano, i premi di cassa malati rincarano in media dell'8,7% e in Svizzera l'inflazione si aggira sul 2%. Tutto questo causa, insieme, una perdita del potere d'acquisto delle nostre pensioni superiore all'8%, ossia quasi una rendita mensile.

Non è casuale che queste cifre siano esposte proprio sulla diapositiva numero 13 della presentazione di Gabriela Medici? Per compensare la mensilità che ci verrà a mancare, sarà davvero cruciale approvare l'iniziativa per una «13esima AVS» in primavera del 2024. E recuperare in qualche modo la perdita del potere d'acquisto.

Circa il 22% delle economie domestiche oltre i 65 anni vive quasi esclusivamente dell'AVS, il 36% ha un reddito modesto dal primo e secondo pilastro inferiore a 3500 franchi. Complessivamente significa oltre la metà delle famiglie di pensionati. Poiché l'AVS è un'istituzione all'avanguardia, le rendite delle donne sono quasi uguali a quelle degli uomini, anche grazie al fatto che l'assistenza ai figli e ai congiunti viene riconosciuta come lavoro, sottolinea Gabriela Medici.

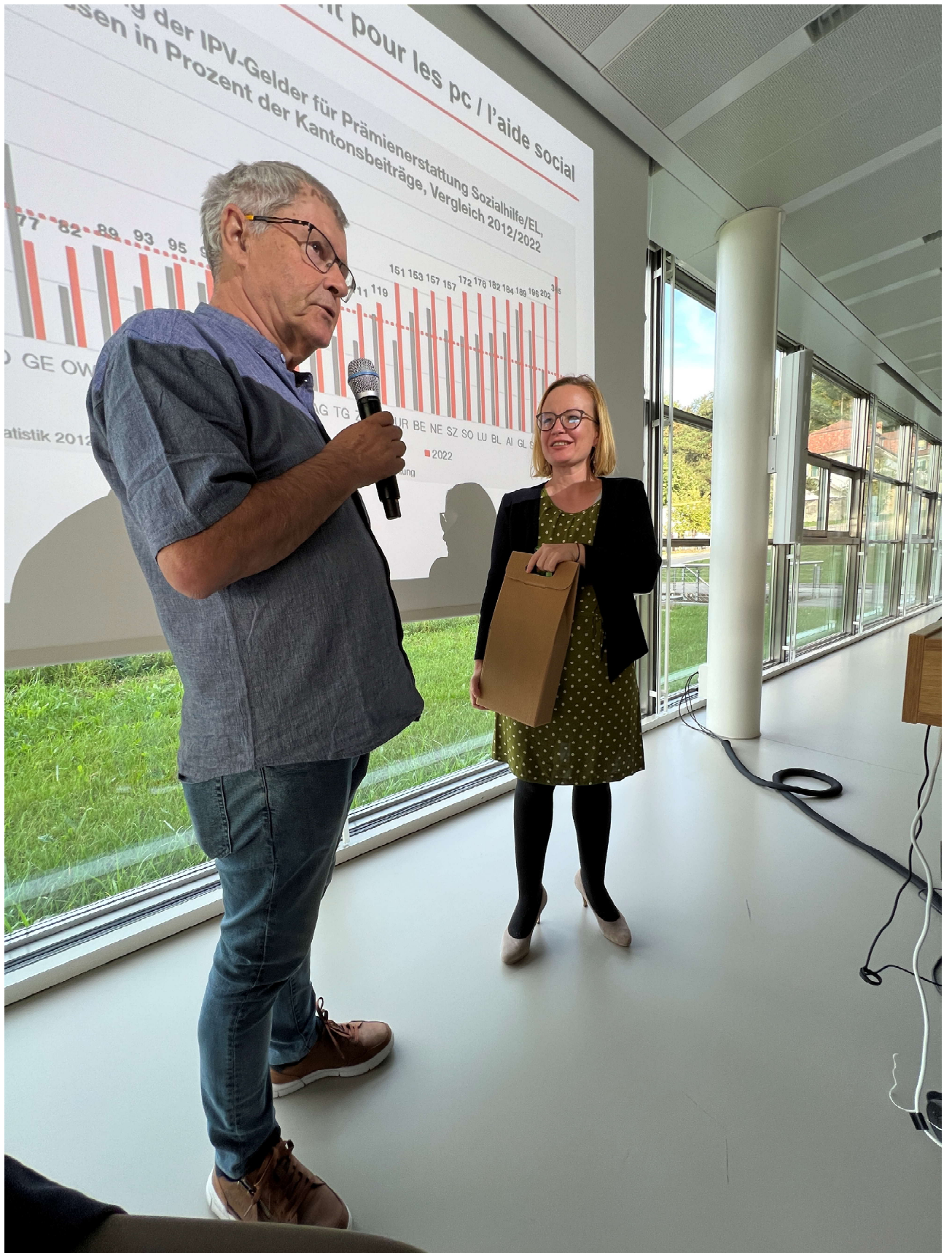
Nel corso degli anni si è però delineata una nuova tendenza. Praticamente ogni persona su dieci che va in pensione oggi deve fare richiesta per le prestazioni complementari (PC). Un fenomeno preoccupante e la conseguenza della mancata attuazione dell'obbligo costituzionale. Ma non è tutto, perché anche chi ne avrebbe diritto spesso rinuncia a domandare le PC. È triste, ma molti non vogliono «esporsi» fornendo dati e informazioni personali.

Dall'ultima riforma della LPP sono ormai trascorsi 17 anni. Non pochi tentativi di modifica sono caduti in votazione. Gabriela Medici ha fra l'altro mostrato la differenza nei «costi di attuazione» tra il I e il II pilastro. Mentre la gestione (degli averi di vecchiaia) all'AVS costa circa 75 franchi l'anno a persona, quella della previdenza professionale si avvicina ai 1000 franchi.

Nella 2a parte della sua relazione Gabriela Medici ha parlato di riforma della LPP21. In sostanza: si dovrà «pagare di più per ricevere di meno». I contributi aumenteranno fino al momento del pensionamento, ma a causa di un errato meccanismo non vi sarà alcuna compensazione del rincaro. La segretaria centrale dell'USS ne ha mostrato gli effetti perversi con diapositive e calcoli. Anche per questo motivo sarà importante che la prossima primavera si vada a votare in favore della «13esima mensilità AVS». Viceversa, dev'essere respinta l'iniziativa sulle pensioni dei Giovani Liberali Svizzeri, che punta ad aumentare l'età pensionabile per tutti a 66 anni, allo scopo di aumentare i contributi all'AVS; d'altro canto, le aziende non esitano a licenziare i lavoratori proprio pochi anni prima del loro pensionamento. A chi serve tutto questo? Il 22 ottobre sarà l'occasione per cambiare le cose e la primavera del 2024 il momento per far approvare le iniziative giuste.

Roland Schwager, presidente centrale PV, e Gabriela Medici segretaria dell'USS.

Alex Bringolf, segretario centrale PV



Grazie Gabriela Medici